

La vita, la carriera e le passioni di Paolo Pizzarotti, costruttore edile, presidente di Mipien spa

Dal cemento alla vigna

Dopo gli ospedali, le autostrade e le centrali idroelettriche torno alle origini e produco vino sui colli parmensi

DI CLAUDIA CERVINI



nome
Paolo Pizzarotti
nato a
Parma
il
16 agosto 1947
professione
costruttore edile,
presidente di Mipien spa

Dopo aver costruito chilometri e chilometri di cemento in Italia, Svizzera, Francia, Romania, Algeria, Marocco ed Emirati Arabi, quasi per contrappasso, sceglie il verde dei colli parmensi, dove il costruttore edile lascia il posto al viticoltore. È la parabola di Paolo Pizzarotti, classe 47, presidente di Mipien spa, società controllante di tutte le attività di costruzione del Gruppo Pizzarotti, il cui cuore è l'Impresa Pizzarotti & C. Una realtà nata nel 1910 di cui Pizzarotti, cavaliere del lavoro dal 1989, ha preso le redini quando aveva solo 19 anni e si trovò, dopo la morte del padre, a dirigere l'impresa di famiglia che all'epoca fatturava un miliardo di lire e contava 200 dipendenti. Oggi l'Impresa Pizzarotti ha un fatturato di oltre un miliardo di euro, conta 3.500 dipendenti e ha aperto le porte ai tre figli: Enrica è impegnata nelle risorse umane, Pietro addetto al controllo di gestione in Italia e all'estero e Michele vicepresidente della società. Tre ingressi che hanno permesso a Paolo Pizzarotti di prendere un po' di respiro e di dedicarsi alla passione del vino costruendo una cantina di 6 mila metri quadrati circondata da 60 ettari di vigne e ubicata tra il Parco del Taro e i Boschi di Carrega, a 300 metri di altezza.

«È una passione antica quella della campagna: i miei esordi lavorativi furono proprio sulle colline parmensi», ricorda. «Mi feci una stalla e comprai delle frisone olandesi; producevamo latte destinato a un caseificio della zona, erba medica e frumento». Oggi il latte ha lasciato spazio al vino. «La cantina Monte delle Vigne, si trova su di un territorio anticamente vocato, contiamo entro il 2013, quando le vigne saranno tutte a regime, di produrre 700 mila bottiglie all'anno.

«Abbiamo una produzione biologica, siamo attenti a preservare l'ambiente. Io passo su queste colline gran parte del mio tempo libero, quando non sono impegnato con i miei sette nipotini». La cantina se l'è costruita da solo naturalmente, sul progetto dell'architetto Fiorenzo Valbonesi, e la dirige insieme al vecchio proprietario del terreno Andrea Ferrari, oggi azionista di minoranza e amministratore delegato. È una piccola opera d'arte che ha richiesto un investimento di 6 milioni di euro. Investimento che non lo impensierisce più di tanto.

«Al momento l'Impresa Pizzarotti ha in portafoglio commesse per 4 miliardi di euro», spiega il presidente. «Stiamo lavorando a un'infrastruttura ferroviaria sul traforo del San Gottardo per conto di Alp Transilvania. Un'opera che, una volta completata (nel 2015), permetterà di trasportare i camion e i mezzi pesanti su ferrovia e non più su autostrada, con benefici in termini di sicurezza e viabilità». In casa Pizzarotti si lavora anche sulla Salerno-Reggio Calabria, sull'autostrada Brebemi (di collegamento tra Brescia e Milano), sulla Pedemontana che collega Como a Varese. «Stiamo anche costruendo quattro ospedali in Toscana: a Lucca, Pisa, Prato e Massa». Lo stesso accade a Marsiglia, a Mentone, mentre, sempre Oltralpe, si lavora anche sull'Alta velocità Torino-Lione. «Siamo in Francia da 23 anni e lavoriamo moltissimo. È il paese, insieme alla Svizzera, in cui si lavora meglio: dove c'è la certezza del diritto e la qualità del lavoro è alta; e dove ci sono riconoscimenti per le aziende che sanno lavorare».

Proprio in Francia si trova un'altra grande opera di Pizzarotti, sicuramente la più fantasiosa. Si tratta di Fantasyland, area incantata del parco di divertimenti Disneyland, dove si trova il castello della *Bella Addormentata nel bosco*. Con la sua maturità classica, una laurea in giurisprudenza, presa studiando di sera, mentre già guidava l'azienda, e la sua esperienza sul campo acquisita dai vent'anni in poi, Pizzarotti ha costruito in tutto il mondo. Anche nel Sudest asiatico: «Nelle Filippine costruiamo, per un committente americano, una centrale idroelettrica a Luzon che serviva anche per l'irrigazione. Un tunnel di 25 km e un'operazione del valore totale di 240 milioni di dollari». Insomma, dopo tanta economia e ingegneria, Pizzarotti sente il richiamo della terra «insieme alla famiglia, il mio passatempo preferito». Il verde lo è andato a cercare anche nel centro storico di Parma «dove ho rilevato l'ex convento di San Cristoforo, l'asilo di quando ero bambino. Ora, in mezzo a quel giardino incantevole, c'è la sede centrale dell'azienda». L'amore per la natura include anche gli animali: «Ho due cani, la boxerina Nina», la mia prediletta, «e Capone, un rottweiler di dieci anni, dal carattere mite». Per mestiere però, non può fare a meno della tecnologia. «Ho tardato a impadronirmene, ma ora non mi separo dal mio iPad che mi collega al resto del mondo fisico e virtuale». Per gli spostamenti invece «uso una vecchia Mercedes Cabriolet del '71 e, per le lunghe distanze, un Hawker 800 XP: uno dei due jet della compagnia Aliparma, che impieghiamo per viaggi di lavoro e noleggiamo agli esterni».

La tecnologia

Pur usandolo da poco oggi non potrei fare a meno dell'iPad



Il jet

Per i viaggi di lavoro ho scelto un Hawker 800 XP (nella foto), uno dei due jet della compagnia Aliparma detenuta al 100% dalla famiglia. Li usiamo per viaggi d'affari e li noleggiamo agli esterni

Gli animali

Ho due cani: Nina, giovane boxerina (nella foto), e Capone, un rottweiler di dieci anni dal carattere mite



Il luogo

L'ex convento di San Cristoforo. Tra i chiostri antichi e quel magnifico giardino c'è il quartier generale dell'azienda

L'auto

Guido una vecchia Mercedes Cabriolet del '71



© Riproduzione riservata